



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Ferrara 21 Gennaio 2026



Al Sindaco del Comune di Ferrara

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Ferrara

OGGETTO: Risoluzione all'ODG PG 10825-26 Emergenza abitativa conseguente all'incendio della Torre B del Grattacielo di Ferrara – Chiarimento delle competenze istituzionali e riparto degli oneri economici.

NOTO CHE

- in data 11 gennaio 2026 un incendio sviluppatosi all'interno della Torre B del Grattacielo di Ferrara ha reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, l'evacuazione dell'edificio, l'adozione di ordinanza di sgombero e la dichiarazione di inagibilità delle abitazioni;
- l'Amministrazione comunale, nell'immediatezza dell'evento, ha correttamente attivato le misure di prima emergenza, garantendo accoglienza temporanea e assistenza alle persone coinvolte, con il supporto della Protezione Civile e in raccordo con la Prefettura;

CONSIDERATO CHE

- l'intervento comunale nella fase di primissima emergenza risponde a doveri di tutela dell'incolumità pubblica e di assistenza immediata alla popolazione colpita;
- l'evento in oggetto rientra a pieno titolo tra le emergenze di protezione civile, per le quali l'ordinamento nazionale prevede una ripartizione chiara di competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali;
- la gestione protratta nel tempo dell'emergenza abitativa e, soprattutto, il sostenimento strutturale dei relativi oneri economici non può essere automaticamente trasferita in capo al solo Comune, pena una distorsione del sistema delle responsabilità istituzionali e un grave pregiudizio per gli equilibri di bilancio dell'ente;

RISAPUTO CHE

- il quadro normativo vigente attribuisce alla Regione un ruolo centrale nel coordinamento e nel finanziamento degli interventi conseguenti ad eventi emergenziali, inclusi quelli relativi all'assistenza alla popolazione, al concorso agli oneri per l'accoglienza e alle misure di sostegno abitativo;

- l'eventuale assunzione stabile, da parte del Comune, di costi per alloggi, fondi di garanzia, locazioni e contributi straordinari, in assenza di un formale riconoscimento dell'emergenza e di adeguati trasferimenti sovraordinati, determinerebbe un precedente improprio e non sostenibile;
- il confronto con situazioni analoghe verificatesi in altri territori dimostra come gli interventi comunali siano stati accompagnati da risorse regionali e/o statali, e non posti integralmente a carico dei bilanci municipali;

PACIFICO COME

- sia necessario ribadire il principio secondo cui il Comune non può farsi carico in via esclusiva e permanente dei costi derivanti da eventi emergenziali di natura straordinaria;
- occorra evitare che l'azione di solidarietà istituzionale, doverosa nella fase iniziale, si traduca in una surrettizia assunzione di competenze e oneri non propri dell'ente comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a proseguire, nei limiti delle proprie competenze, le attività di coordinamento e supporto nella fase di emergenza, garantendo la tutela dell'incolumità e della dignità delle persone coinvolte;
2. a richiedere formalmente alla Regione Emilia-Romagna il riconoscimento dell'evento quale emergenza di protezione civile, con conseguente attivazione degli strumenti regionali di intervento e finanziamento;
3. a sollecitare la Regione affinché si faccia carico, direttamente o tramite fondi dedicati, degli oneri economici connessi all'assistenza abitativa temporanea, inclusi i costi di accoglienza, sistemazione alloggiativa e misure di sostegno alla locazione;
4. a evitare l'istituzione di fondi comunali strutturali o di garanzia a carico esclusivo del bilancio dell'ente per far fronte ad emergenze di natura straordinaria;
5. a promuovere un tavolo istituzionale con Regione, Prefettura e Protezione Civile, finalizzato a definire in modo chiaro il riparto delle competenze e delle risorse, nel rispetto dei ruoli previsti dall'ordinamento;
6. a riferire al Consiglio comunale sugli esiti delle interlocuzioni con la Regione e sugli eventuali trasferimenti di risorse ottenuti, garantendo la massima trasparenza.

Per il Gruppo AFS
Cons. Francesco Rendine

